

## NATALE DEL SIGNORE

25 dicembre 2019

**E IL VERBO SI FECE  
CARNE E VENNE  
AD ABITARE IN MEZZO  
A NOI E NOI ABBIAMO  
CONTEMPLATO  
LA SUA GLORIA  
DI FIGLIO UNIGENITO**

Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per noi il Salvatore, Cristo Signore; regnerà su di noi il Salvatore del mondo.

Cristo, Sole di giustizia, compare nella notte del mondo, sorge e risplende in pieno giorno!

Così i tre brani evangelici, attraverso i tre momenti celebrativi, partono, secondo il ciclo della luce, dall'evento notturno di Betlemme, presentano poi l'incontro con i pastori e culminano con la riflessione teologica sull'incarnazione del Verbo-Logos-Parola.

### Sintesi teologica dell'Annuncio

I Vangeli Lc 2,1-14; 2,15-20; Gv 1,1,18: dalla notte di Betlemme alla luce del Logos. Nella notte l'evento; all'aurora la verifica gioiosa; in pieno giorno la contemplazione della Parola-Verbo incarnato.

**Prime Letture** Isaia 9,1-3.5-6; 62,11-12; 57,7-10: le speranze della profezia attraverso l'itinerario biblico basato sulla crescita della luce; nella notte: l'ascesa al trono di un nuovo Re; all'aurora: l'arrivo del Salvatore; in pieno giorno: l'annuncio della Salvezza universale.

**Seconde Letture** Tito 2,11-14; 3,4-7; Ebrei 1,1-6: dalle attese dei profeti all'esperienza degli Apostoli che hanno verificato e costatato come il progetto di Dio si sia compiuto pienamente e definitivamente in Gesù Cristo, Verbo incarnato per redimere e salvare tutti gli uomini. Nella notte: "è apparsa la grazia (charis) di Dio"; all'aurora: "si è manifestata la bontà di Dio" per il fatto che "Egli ha dato Sé stesso per noi"; in pieno giorno: irradiazione della gloria e impronta della sostanza, il Figlio - Parola viene proclamato partecipe e strettamente legato alla natura divina del Padre. La riflessione teologica è anche qui pasquale: non si può capire questo Bambino, se non si contempla il Cristo risorto, nella gloria del Padre.

**Salmi 95; 96; 97:** corale e festosa celebrazione del Regno di Dio e invito rivolto a tutto il creato a riconoscere e accogliere nella gioia e nella responsabilità la salvezza e l'universale liberazione. Anche i Salmi percorrono l'itinerario della luce; nella

notte nasce: "oggi è nato per noi il Salvatore"; all'aurora spunta "oggi la Luce risplende su di noi"; a giorno, la

Luce risplende nella Sua pienezza di salvezza universale, "tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore".

**Notte:** Il Bambino, che giace nella mangiatoia, è veramente il nostro Salvatore, l'Inviato di Dio, l'Atteso, il Signore e Salvatore

**Aurora:** cosa fanno i pastori? Ricevono con gioia una bella e buona

notizia, l'accolgono e, volendone cogliere il senso profondo e misterioso, con determinazione; decidono di mettersi subito in cammino, senza perdere più tempo; lo trovano, Lo contemplano adorandoLo; Lo 'riferiscono' e Lo 'proclamano', Lo annunciano, innestando una reazione a catena: 'tutti quelli che udirono, si stupirono'.

I verbi per l'esperienza dell'ascolto: 'udire', 'vedere', 'trovare', 'dire', 'riferire', 'lodare' per quanto visto, ascoltato, riferito e annunciato.

**Giorno:** nei panni di Maria che si gode, beata, come ogni madre, il suo bambino da poco venuto alla luce!

### MESSA DELLA NOTTE

Nel buio della notte, Dio ha vinto le nostre tenebre con la Luce vera, Cristo Suo Figlio Amato; Dio ha illuminato con Cristo, 'vera Luce del mondo', le nostre tenebre, moltiplicando, che sarà di tutto il popolo, la letizia nella Sua Grazia, 'che porta salvezza a tutti gli uomini'; e nella notte l'annuncio della grande gioia che sarà di tutto il popolo: 'oggi, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore'.

La Liturgia della Parola percorre in tre momenti il Mistero di Gesù atteso, incarnato, morto e risorto.

Prima Lettura Is 9,1-3.5-6

**Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande Luce: un Bambino è nato per noi, ci è stato dato un Figlio**

Attraverso il simbolo della luce che vince le tenebre, il profeta mostra ad un popolo attonito l'opera di Dio che genera gioia immensa. Motivi di tale gioia incantata: è finita la guerra (v 3) ed è nato un Bambino (v 5); meglio annunciare: è cessata la guerra perché è nato il Bambino, dono Dio (verbo è un passivo teologico).

Tenebre - luce; camminare - abitare; oppressione (sbarra, bastone) - liberazione (spezzare); Bambino - Principe della pace; ora - sempre: espressioni

evocative per illustrare la figura messianica e profetica del Bambino.

### Salmo 95 **Oggi è nato per noi il Salvatore**

*Annunciate di giorno in giorno la Sua salvezza.*

*In mezzo alle genti narrate la Sua Gloria,  
a tutti i popoli dite le Sue meraviglie.*

*Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare  
e quanto racchiude; sia in festa la campagna e  
quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta.*

Continua la proclamazione della gioia della prima Lettura e anticipa la gioia evangelica: è un invito gioioso a far festa e ad annunciare che il Signore 'viene' a rinnovare la terra e a salvare quanto contiene.

### Seconda Lettura Tt 2,11-14 **Figlio mio, è apparsa la Grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini**

La 'luce' della prima Lettura, ora, si carica ed è chiamata 'grazia': le tematiche teologiche sono evidenti: incarnazione ('è apparsa la grazia); risurrezione (manifestazione del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo); dono di sé come incarnazione e dono di sé come passione e morte.

*Epiphàino*, apparire/manifestare. Il Signore Gesù manifestandosi 'dona la salvezza' e 'insegna' a rifiutare la lontananza da Dio (empietà) e i desideri mondani. Gesù ha donato se stesso per costituire un popolo nuovo, libero (il verbo *lytrosetai*, indica riscatto dei prigionieri di guerra e degli schiavi!), capace ora di opere buone (*kalòn èrgon*), di operosa carità.

Vangelo Lc 2,11-14 **Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore**

Gesù nasce nello spazio e nel tempo degli uomini, dentro la nostra storia: Giuseppe deve sottomettersi al censimento, che serviva per la riscossione dei tributi dovuti... Come discendente di Davide, deve farsi censire a Betlemme. Così si avvera la profezia di Michea 'e tu, Betlemme di Efrata...'

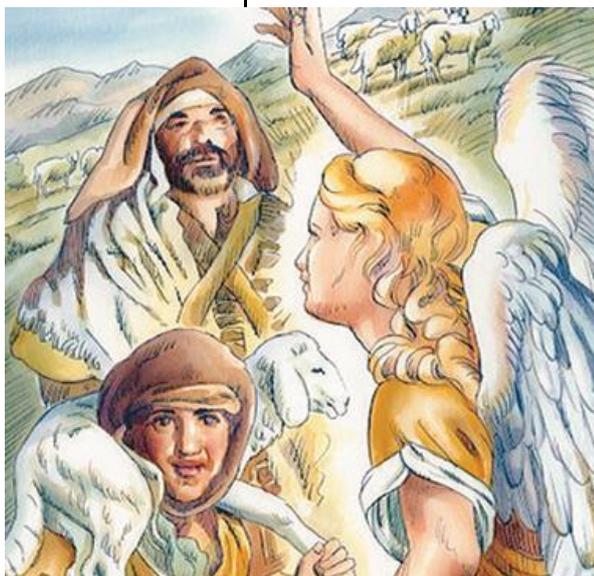
La nascita di Gesù: diede alla luce il Suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio (v 7); la grotta e la mangiatoia: il termine *katàlyma*, filologicamente, va tradotto con 'stanza centrale' e non con 'albergo', interpretazione che rispetta la sacralità dell'ospitalità orientale.

Forse la casa dei parenti che li ospitava era ormai sovraffollata e ai due giovani sposi, venne offerto un luogo separato e discreto. Probabilmente un piccolo vano ripostiglio e piccola stalla riservata agli animali.

Ma quello che il testo vuole mostrare è lo stretto parallelismo tra la nascita di Gesù e la Sua morte: a Gesù morto viene 'prestata' una tomba come alla Sua nascita gli viene offerto un luogo provvisorio. Nell'oscurità Gesù viene deposto nel sepolcro e nell'oscurità Gesù nasce. Gesù viene 'avvolto' e 'deposto' nel sepolcro (Lc 23,53) come nella mangiatoia.

Il Signore, dunque, nasce tra noi, per morire per noi: per amore nostro, il Verbo si è incarnato; Egli, per amore verso di noi, dona la sua vita (Rm 5,8: il legame tra Incarnazione, Morte e Risurrezione è indissolubile).

**Nella Celebrazione del Natale si** concentra il Mistero pasquale, contemplato nella luce della incarnazione, dove velatamente è presente la morte e la risurrezione del Salvatore. Anche gli Angeli sono a Betlemme per annunciare al mondo, tramite l'annuncio nella notte ai pastori, la nascita del Bambino, per cantare la Gloria di Dio e sono presenti al sepolcro per annunciare che Cristo non



è qui: è davvero Risorto. Anche la luce presente alla risurrezione (Lc 24,4 vesti sfolgoranti) è presente alla nascita. La paura delle donne del sepolcro (Lc 24,5) e lo stupore e lo spavento dei discepoli di fronte al Risorto (Lc 24,37), così è presente il timore dei pastori! Pietro vide le bende - fasce al sepolcro (Lc 24,12) e le stesse diventano il 'segno' per l'identificazione del

Bambino. L'uomo è invitato a non spaventarsi di fronte alla risurrezione (Lc 24,38), così i pastori sono invitati a non spaventarsi. Grande è la gioia per il Risorto (Lc 24,41), grande è la gioia per la nascita di Gesù! Il Figlio di Dio nasce, dunque, per morire per noi ed essere risorto per noi.

### **MESSA DELL'AURORA**

**Oggi su di noi splenderà la Luce** e, allo spuntare del giorno, risplenda nelle nostre opere e ci introduca nel Mistero della Salvezza offerta a tutta l'Umanità. Andiamo, senza indugio, ad adorare il Signore! I pastori si mettono subito in cammino, non attendono che si faccia giorno!

Prima Lettura Is 62,11-12 **Dite alla figlia di Sion: ecco, arriva il tuo Salvatore... e tu sarai chiamata ricercata, città non abbandonata**

Il Salvatore dona santità e redenzione al popolo che non sarà più abbandonato!

Il Signore ha donato gratuitamente la vittoria della liberazione (mercede, ricompensa) ai rimpatriati da Babilonia. Costoro sono di nuovo 'consacrati' al Signore ('popolo santo') perché è stato ripristinato il legame di amore sponsale (alleanza) che l'infedeltà del popolo aveva interrotto.

Salmo 96 **Oggi la Luce risplende su di noi**

*Il Signore regna: esulti la terra. Annunciano i cieli*

*la Sua giustizia e tutti i popoli vedono la Sua gloria. Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore. Gioite, giusti, nel Signore, della Sua santità celebrate il ricordo*

È la risposta del Popolo che è stato liberato, 'riconsacrato' a Dio: esprime riconoscenza per l'amore fedele, proclamato nella prima Lettura, e anticipa la preghiera riconoscente dei Padri per ciò che Dio ha compiuto a favore di tutti i popoli

Seconda Lettura Tt 3,4-7 **Figlio mio, Dio ha manifestato la Sua bontà e il Suo amore per gli uomini nell'abbondanza dei Suoi doni e il Suo amore è per tutti gli uomini**

Nel Figlio Incarnato Dio ha rivelato il Suo amore per tutti gli uomini, e la Sua Salvezza gratuita e misericordiosa, mediante il Battesimo di rigenerazione (*palinghenesia* = inizio radicalmente nuovo) e di rinnovamento (*anakàinosis* = creatura nuova, in un rapporto di Alleanza Nuova). In Gesù Cristo, così, si sono manifestati la bontà e l'amore di Dio per gli uomini.

Vangelo Lc 2,15-20 **Andiamo dunque fino a Betlemme vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere. La verifica gioiosa**

I pastori, dopo aver visto il Bambino, 'riferirono ciò che del Bambino era stato detto loro'. La decisione dei pastori: si incoraggiano l'un l'altro a voler andare in fretta a 'vedere', contemplare e adorare quel Bimbo giacente in quella mangiatoia tra mamma e papà. La testimonianza dei pastori: essi vanno (è il cammino della fede!) e trovano come gli Angeli avevano loro annunciato e, una volta verificata 'la

Parola', testimoniano 'la Parola' ricevuta: ciò che era stato detto loro per davvero c'è.

La reazione degli ascoltatori è stupore: non indica incomprendibilità ma la reazione riflessiva che



l'intervento storico di Dio provoca nell'uomo. È la capacità, come in Maria, di 'serbare nel cuore': la testimonianza dei pastori non è solo posta nella mente (rammentare), ma nel cuore, sede del ricordare, del sapere, del volere, del sentire e dell'intuire. Successivamente lo stupore spinge alla ricerca del significato, attraverso l'operazione del *symbolleîn*, il mettere insieme due parti, comparare, si tratta di una riflessione che il credente

compie tra Parola di Dio e avvenimento, fino a 'capire' dalla Parola il significato dell'avvenimento stesso. Come Maria che, attraverso una memoria e un confronto con la Parola, giunge alla comprensione di fede degli avvenimenti.

La lode dei pastori: come gli Angeli, anche i pastori, i primi annunciatori dell'Evento, tornano verso le loro greggi e lodano (*ainèo*) e glorificano (*doxàzo*) Dio per quanto udito e visto. Non c'è, dunque, esperienza di fede senza riconoscenza. E non c'è riconoscenza senza testimonianza. Come non c'è testimonianza senza preghiera.

## MESSA DEL GIORNO

**È nato per noi un Bambino, un Figlio ci è stato donato: Consigliere Ammirabile sarà il Suo nome**

Nel tempo della prova, dell'esilio, la speranza sembrava essere morta per sempre, ma il Profeta la riaccende, attraverso il grido dei suoi messaggeri, sentinelle di pace: **'Il Signore viene'**: e **Verbo si è fatto carne**, è diventato uno di noi e ha abitato in mezzo a noi.

Prima lettura Is 57,7-10 **Prorompete, insieme, in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il Suo popolo, ha riscattato Gerusalemme**

Riprendendo le gesta dell'Esodo, *consola* il Suo popolo che può esprimere nel canto la sua gioia. L'annuncio della liberazione e della salvezza è portato dall'*evangelizzatore* che annuncia lo shalom con l'espressione classica: *il Signore è Re* e, quindi, *Salvatore* del Suo popolo.

Le *sentinelle*, la parte *più attenta* e vigile del popolo, vedono *per prima* la venuta *liberatrice* di Dio e la loro gioia è *anticipo* della gioia grande che *sarà* di tutto il

popolo! Ciò che Dio ha compiuto davanti agli occhi degli egiziani, ora, lo compie davanti agli occhi di tutti i popoli.

### Salmo 97 **Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio**

*Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la Sua destra e il Suo braccio santo. Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia; Egli si è ricordato del Suo amore, della Sua fedeltà alla casa di Israele. Acclami al Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni.*

Canta ed esprime le tematiche fondamentali della liturgia della Parola. L'assemblea riconosce l'amore e la fedeltà di Dio manifestata nel Verbo. Il clima di gioia coinvolge tutta la terra e i popoli che sono chiamati ad unirsi nel giubilo del canto nuovo.

### Seconda Lettura Eb 1,1-6 **Dio che molte volte e in diversi modi aveva parlato ai nostri padri, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio**

Dio parla alla Sua creatura, all'uomo "per mezzo del Suo Figlio", irradiazione e riflesso (*apàugasma*) della Sua gloria e 'impronta', immagine perfetta (*charaktér*)

della Sua sostanza divina (*hypòstasis*). Il Figlio viene presentato come Colui che sostiene l'universo con la Sua Parola e come vero ed unico sacerdote perché Egli solo, ha compiuto la purificazione dei peccati.

La seconda Lettura sembra definire il Figlio: Egli è l'erede di tutte le cose, è irradiazione della gloria del Padre ed è assiso alla destra della maestà di Dio. Due sono le caratteristiche

dinamiche del Figlio: Dio *parla* per mezzo di Lui in modo definitivo e unico; il Figlio ha compiuto la purificazione dei peccati degli uomini.

Vangelo Gv 1,1-18 **Il Verbo si fece Carne per noi.**

### **Il Logos in Dio; il Logos nella Storia; il Logos nella Comunità dei Credenti**

Esprime la *contemplazione teologica* dell'Incarnazione del Verbo. *Il Verbo si fece carne* e dona a coloro che Lo accolgono il potere di diventare figli di Dio.

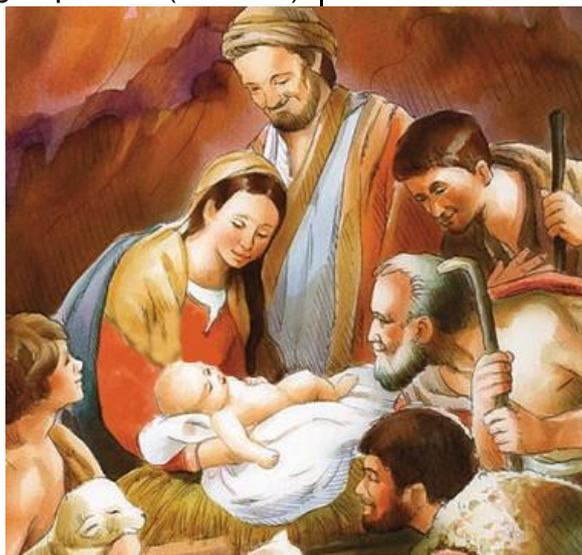
**Il Bambino:** - *quel Bambino che ancora non parla, è la Parola di Dio, la Parola che ha creato l'Universo, che ha parlato e cercato gli uomini lungo le strade della Sua storia per entrare in comunione con loro.* - Questo Bambino, che ha poche ore, esiste ed è da sempre, dall'eternità, tutto è stato fatto per mezzo

di Lui. - *Un Bambino fragile ed indifeso, che piange e ha fame, è il Figlio unigenito del Padre, Dio, Lui stesso, pieno di grazia e di verità.*

- *Un Bambino, debole e povero perché bisognoso di tutto, porta in sé la vita stessa di Dio. - Il Bambino che, nella Sua povertà e nudità, sembra proprio non aver nulla da dare, ci fa il dono più grande: ci offre la vita divina e chi l'accoglie può diventare 'figlio di Dio'. - È questo Bambino, così piccolo, è la Luce degli uomini, 'la Luce vera che illumina ogni uomo'. - Questo Bambino che sembra soggetto agli avvenimenti e alla Volontà dei potenti della storia, è il Verbo, il Logos, la Parola, la Vita, la Luce di Dio Padre, che vuole salvare tutti gli uomini, Suoi figli nel Figlio, e questo, solo se glielo permettiamo, questo è Natale.*

### **Maria, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore**

Il cuore del brano è il Neonato Gesù, il vero Protagonista assoluto, Maria Lo contempla e, Giuseppe Lo 'custodisce' con tutta la persona, i pastori, arrivano desiderosi di "vederLo" e ripartono ricolmi dell'inaudita rivelazione dell'amore di Dio che si fa carne in Gesù.



I Pastori, 'i poveri di Yhwh', subito rispondono alla bella notizia dell'Angelo, decisi a 'vedere la Parola, definitivamente avvenuta' (tò rhema tò ghegonòs), partono senza indugio, arrivano presto e contemplano estasiati!

Questi non solo trovano nel 'segno' la veridicità delle parole dell'Angelo, ma si incontrano con quel Bambino, destinato ad essere Salvatore del Suo popolo.

Dopo, Maria, tutta presa e profondamente concentrata a

meditare gli eventi per riordinarli e ricomporli nei particolari a una visione unitaria e complessiva, dopo Giuseppe, l'uomo fedele e contemplativo, di pochissime parole e di assoluta obbedienza al piano di Dio che si sta attualizzando, i pastori diventano per noi il paradigma per un buon nuovo Natale che è quello di 'rigenerare' il Cristo nell'ascolto della Parola. E come?

Anzitutto, lasciandosi interpellare e scomodare da un annuncio. Poi, andare a vedere, senza indugio, contemplare con il cuore e accogliere con tutta la persona 'la Parola, definitivamente avvenuta', provarne profondissima gioia di salvezza. E infine, ri-partire, missionari di luce e di pace, per condividere con gli altri la Gioia e la Salvezza appena 'vista' e ricevuta!